

X LEGISLATURA

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale degli enti del comparto unico regionale, società a partecipazione regionale, statistica e sistemi informativi, libro fondiario)

Verbale n. **93**

Seduta del 4 ottobre 2011

		Presenti	Assenti
Gaetano VALENTI	Presidente	Sì	
Paride CARGNELUTTI	Vicepresidente	Sì	
Igor KOCIJANČIČ	Vicepresidente	Sì	
Mara PICCIN	Segretario	Sì	
Roberto ASQUINI		Sì	
Giorgio BAIUTTI		Sì	
Edouard BALLAMAN		Sì	
Franco BARITUSSIO		Sì	
Franco BRUSSA			
Piero CAMBER		Sì	
Paolo CIANI			Sì
Alessandro COLAUTTI			Sì
Pietro COLUSSI		Sì	
Alessandro CORAZZA		Sì	
Ugo De MATTIA		Sì	
Luigi FERONE			
Gianfranco MORETTON		Sì	
Alessia ROSOLEN			
Maurizio SALVADOR		Sì	
Paolo SANTIN		Sì	
Bruno ZVECH		Sì	
ASQUINI in sostituzione di FERONE		Sì	
ASQUINI in sostituzione di ROSOLEN		Sì	

PICCIN in sostituzione di DE MATTIA	Sì	
MORETTON in sostituzione di BRUSSA	Sì	
TOTALE	19	2

Il giorno 4 ottobre 2011, alle ore 10.00, nella sala gialla del Consiglio regionale si riunisce la I Commissione con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Audizione del Presidente del Polo tecnologico di Pordenone in merito al disegno di legge n. 131 e alla proposta di legge n. 149.
3. Esame del disegno di legge n. **131** "Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali" e della proposta di legge n. **149** "Norme per la razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi degli organi delle società a partecipazione regionale" presentata dai consiglieri Narduzzi, De Mattia, Piccin, Picco e Razzini.

Presiede il Presidente Valenti

È presente l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione Sandra Savino e la dott.ssa Manca, Ragioniere generale.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10.15. Preliminarmente comunica che è disponibile il verbale n. 91 del 22 giugno 2011 il quale, in assenza di osservazioni, si riterrà approvato al termine della seduta.

Il PRESIDENTE passa quindi al **secondo punto** all'ordine del giorno ovvero l'audizione del Presidente del Polo tecnologico di Pordenone in merito al disegno di legge n. 131 e alla proposta di legge n. 149. In rappresentanza della società è presente, in sostituzione del Presidente Agrusti, il direttore Franco Scolari a cui il PRESIDENTE lascia la parola.

Il dott. SCOLARI ripercorre brevemente le vicende che hanno interessato il Polo di Pordenone, ricordando in particolare l'inaugurazione del nuovo edificio a inizio estate, dopo un allestimento durato sei anni. Illustra altresì la mission del Polo, che è quella di promuovere innovazione tecnologica sul territorio. Spiega che all'interno del Polo sono insediate 43 aziende, mentre altre 94 sono a vario ad esso collegate titolo, tra le quali spiccano Electrolux e il CRO di Aviano. Il Polo funge da incubatore per le imprese che propongono innovazione, seguendole nello start-up; poi, una volta avviate, vengono cedute. Si sofferma poi su alcuni casi particolarmente significativi.

Concluso l'intervento, il PRESIDENTE chiede ai consiglieri se vogliono fare osservazioni o porre domande.

Il consigliere MORETTON apprezza la vitalità del Polo Tecnologico che inizia a produrre frutti positivi. Sottolinea con favore il fatto che il Polo, entrando nella

nuova sede, abbia raggiunto un equilibrio di bilancio non dovendo più spendere per l'affitto.

Il consigliere COLUSSI mette in luce il fatto che da quando è stato presentato dalla Giunta regionale il disegno di legge in esame, quindi circa da un anno, il Polo ha fatto un notevole salto di qualità. Chiede quale sia il valore della partecipazione della Regione nel consorzio e, nel caso in cui la Regione voglia cedere le proprie azioni, quali prospettive ci sono in merito al subentro di altri soggetti; a suo giudizio infatti, non avendo il Polo finalità di lucro, le azioni sono poco appetibili per i privati.

Il consigliere BARITUSSIO apprezza il fatto che una struttura di eccellenza come il CRO di Aviano sia presente all'interno del Polo. Chiede cosa succederebbe se il Polo dovesse chiudere e chi ne svolgerebbe le funzioni.

Il consigliere SANTIN sottolinea l'importanza del ruolo del Polo sul territorio regionale. Chiede all'Assessore se sia possibile modificare la norma nel rispetto delle misure imposte dal ministro Tremonti. Chiede se sono opportuni nuovi investimenti per lo sviluppo della struttura.

Il consigliere SALVADOR si dice favorevolmente impressionato da quanto riferito dal direttore Scolari. Mette in luce però una contraddizione: la Regione prima ha fortemente sostenuto l'avvio del Polo, mentre ora ha deciso di dismettere le azioni possedute.

Il PRESIDENTE interviene per chiedere se, in un'ottica di razionalizzazione e risparmio, posto che in regione già ci sono diverse strutture che studiano la biologia molecolare (Università di Udine e di Trieste, Area di ricerca, ma non solo), abbia senso mantenere un'ulteriore struttura che rappresenta comunque un costo.

Il dott. SCOLARI precisa che il bilancio 2010 si è chiuso con un utile di 360.000 euro, anche perché la struttura è stata volutamente ridotta: l'attuale pianta organica prevede infatti solo due persone. Precisa inoltre che il Polo non fa attività di ricerca, come fanno le università, il CRO di Aviano o l'Area Science Park, bensì funge da "snodo tecnologico", ovvero trasferisce risorse al territorio, anche attingendo a quelle dell'Area di Trieste. Il 2011 è un anno di transizione in quanto solamente nel 2012 l'attività del Polo sarà a regime. Precisa che il consiglio di amministrazione è a costo zero poiché i componenti hanno rinunciato al compenso, così come il comitato degli esperti che prestano la loro assistenza alle aziende nella fase di start-up. Riconosce che la ricerca molecolare è costosa e che, proprio per questo, occorre fare rete perché la forza della ricerca è data anche dal numero di ricercatori impegnati in essa. Il capitale sociale del Polo, di cui la Regione possiede la maggioranza, è di 1 milione e 300.000 euro; gli altri soci istituzionali sono la Camera di commercio di Pordenone, la Provincia di Pordenone e Confindustria. Afferma che la durata media del periodo di incubazione di un'azienda è tre anni. Dei progetti presentati solo il 25 per cento passa alla fase di screening in quanto il 75 per cento viene scartato subito;

di questo, solo il 7 per cento viene presentato agli investitori. I progetti vincitori rendono però poi il 300 per cento. Afferma che, sebbene l'attività nobile del Polo consista nel trasferimento di risorse tecnologiche, non trascurabile è quella finalizzata al reperimento di fondi: nel 2010 sono stati reperiti 5,5 milioni di euro mentre nel 2011, finora, già 6,5 milioni.

A questo punto prende la parola l'ASSESSORE per sostenere che la Giunta regionale ha fatto una valutazione attenta sull'opportunità di dismettere le azioni del Polo tanto che, nell'ultima legge di assestamento di bilancio, è stato concesso a tale ente un finanziamento di 400.000 euro. Riconosce il pregio dell'attività svolta dal Polo ma afferma che non vi è certezza sulla chiusura in positivo del bilancio 2011 e ricorda la severità della manovra Tremonti nella parte in cui prevede il divieto di ricapitalizzare le società dopo tre anni consecutivi di perdite. Conclude precisando che la Giunta non prevede di liquidare il Polo, bensì di trasformarlo in consorzio.

La dott.ssa MANCA precisa che la Regione proporrà, non avendo la maggioranza necessaria per decidere autonomamente, un consorzio di diritto pubblico aperto ai privati. Assicura che la trasformazione non dovrebbe pregiudicare in alcun modo l'attività del Polo.

A questo punto, non essendoci ulteriori richieste d'intervento, il PRESIDENTE ringrazia e saluta il direttore Scolari e lo congeda.

Si passa quindi al **terzo punto** all'ordine del giorno, ovvero all'esame congiunto del disegno di legge n. 131 e della proposta di legge n. 149.

Interviene il consigliere PICCIN per proporre, prima di passare all'esame di merito in Commissione, di istituire un comitato ristretto ai sensi dell'articolo 95 del regolamento interno per la redazione di un testo unificato dei due provvedimenti.

Il PRESIDENTE mette in votazione la proposta di istituire un comitato ristretto per l'esame dei due provvedimenti, proponendo, a sua volta, di adottare il disegno di legge n. 131 come testo base: in tal caso il comitato ristretto verrebbe istituito per approfondimenti istruttori e non per la redazione di un testo unificato; lo stesso propone inoltre che il comitato ristretto adotti come sistema di votazione quello per voti ponderali e, come termine per la conclusione dei lavori del comitato stesso, il 12 ottobre p.v..

La Commissione approva a maggioranza quanto proposto dal Presidente, nominando componenti del comitato i consiglieri Asquini, Brussa, Cargnelutti, Colussi, Corazza, Kocijančič, Piccin e Salvador. E' stabilito che la prima riunione del comitato ristretto si tenga il prossimo 6 ottobre, alle ore 11.00.

Quindi il PRESIDENTE, esauriti i punti all'ordine del giorno, chiude la seduta alle ore 11.30.

IL PRESIDENTE
(Gaetano Valenti)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Mara Piccin)

IL RESPONSABILE DI P.O.
(Marco Mattioni)

LA VERBALIZZANTE
(Fabiana Ranzatto)